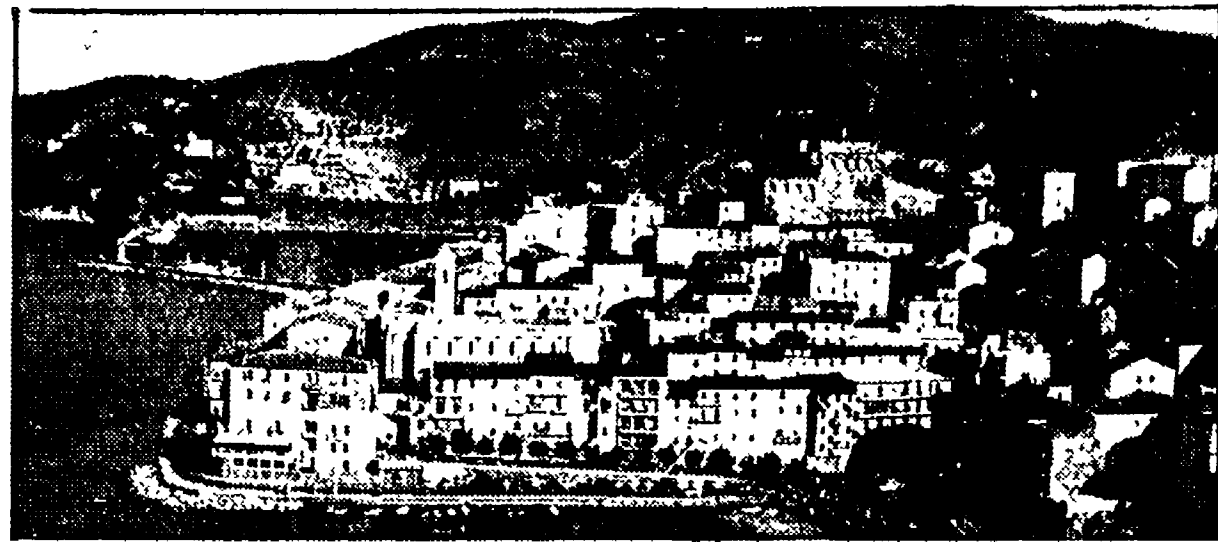


Una riflessione sul bilancio di quest'anno

In Maremma aumentano i turisti stranieri. Calano gli italiani

Il potere d'acquisto della lira danneggia i villeggianti italiani — Alberghi costosi — Preferenza ai campeggi



Il turismo in Maremma ha avuto una buona affermazione nei primi nove mesi del 1979 soprattutto per l'eccezionale incremento che si è verificato nel settore extraalberghiero (presenze nei campeggi, nei villaggi turistici e nelle case private) e per il costante boom negli arrivi e nelle presenze degli stranieri.

I dati forniti in questi giorni dall'ente provinciale per il turismo sono eloquenti: l'aumento degli stranieri negli alberghi si è presentato sostenuto nei mesi di gennaio, febbraio, aprile, giugno, luglio (più di 9.200 presenze solo in questo mese) mentre ha segnato una lieve flessione

negli altri mesi. Non molto positiva, nel complesso, si presenta la situazione relativa agli italiani che hanno soggiornato negli alberghi della Maremma. Si è qui di fronte ad una diminuzione, ad eccezione dei mesi di aprile, maggio e settembre che fanno registrare un significativo incremento rispetto ai corrispondenti mesi del 1978.

Il calo degli italiani è stato particolarmente forte nel mese di luglio (meno 9.400 presenze) e nel mese di marzo (meno 8.000 presenze). Il dato complessivo relativo agli alberghi conferma in sostanza che all'aumento degli stra-

neri ha corrisposto un calo degli italiani.

Buona, anzi, ottima invece si presenta la situazione relativa ai soggiorni extraalberghieri e soprattutto ai soggiorni nei campeggi.

Qui l'incremento è costante, sia tra i mesi di giugno e agosto (più di 226.000 a 229.000 presenze); a luglio da 798.000 a 802.000 presenze; ad agosto da 942.000 a 1.032.000 presenze; a settembre da 181.000 a 229.000 presenze.

A questi dati che sottolineano il boom del turismo in campeggio occorre aggiungere inoltre le migliaia di presenze non registrate data l'a-



rea ancora vasta del campeggio abusivo.

Su tutti questi dati occorre riflettere con molta attenzione anche per cogliere meglio i problemi che si presentano di fronte alla necessità di una ulteriore valorizzazione delle risorse turistiche della Maremma.

Il primo dato che emerge è che gli alberghi sono ancora pochi e in genere di livello e prezzi medio alti; e ciò riduce la presenza degli italiani che, anche per effetto delle crisi, debbono ridurre le loro presenze in Maremma e preferiscono rivolgersi a località economicamente più ac-

cessibili.

Il secondo dato è quello che riguarda l'eccezionale crescita del turismo in campeggio, favorito in larga misura anche da un ambiente costiero ancora largamente protetto e particolarmente adatto a chi cerca di fare turismo a più stretto contatto con la natura.

Si pone quindi l'esigenza di assecondare questo flusso di domanda accelerando la realizzazione della rete campeggiatori comunali, pur nel quadro di una rigorosa politica di equilibrio e tutela ambientale, di difesa e organizzazione della costa al fine di

trasformarla in una grande «area-parco» organizzata e fruibile; su queste questioni abbiamo chiesto un parere al compagno on. Ivo Faenzi che è responsabile del gruppo nazionale per i problemi del turismo della direzione del Pci. Faenzi ci ha detto che «i dati che emergono sulla Maremma coincidono con la tendenza generale che si è avuta in Italia: un aumento medio del 15 per cento degli arrivi e delle presenze straniere, con punte più alte in Toscana, e un calo degli arrivi e delle presenze degli italiani».

Questa situazione secondo Faenzi è stata favorita da più elementi.

Si è in presenza, innanzitutto, ad un forte incremento del turismo internazionale e soprattutto del turismo internazionale diretto verso i paesi europei del Mediterraneo. Va considerato che il 55 per cento dell'intero movimento turistico mondiale è assorbito dai paesi del Mediterraneo (siamo a 150 milioni di turisti solo in questa area) e che l'Italia che è il paese «centrale» di questo bacino, trae obiettivamente vantaggio dagli orientamenti che sono stati adottati dalla comunità internazionale. Bisogna però stare attenti a formulare giudizi troppo ottimistici e soprattutto non dimenticare che il boom turistico estero del nostro paese è tuttora favorito dalla svalutazione della lira che rende economicamente conveniente per gli stranieri il soggiorno nel nostro paese».

Inoltre non si deve dimenticare che nel 1979 l'Italia ha tratto benefici anche dalle difficoltà in cui si sono venuti a trovare due paesi a noi concorrenti: la Jugoslavia, che ha subito una forte contrazione per i danni causati dal terremoto nel Montenegro, e la Spagna che ha pagato il prezzo della sua deviazione dei costi e del terrorismo ETA, questa volta diretto proprio a far regredire il flusso del turismo estero. Infine bisogna considerare che l'estate 1979, se è stata una delle più belle e prolungate del Mediterraneo, è stata una delle più pessime nelle regioni del nord Europa.

Paolo Ziviani

I lavoratori sperano in una proroga dell'amministrazione controllata

Per la Metalvetro il giudice rimanda ancora la decisione

Le vicissitudini della fabbrica dopo il voltafaccia del Monte dei Paschi che aveva assicurato ai soci di acquistare l'immobile. - Le condizioni per evitare il fallimento dell'azienda

SIENA — Da mercoledì a venerdì agli inizi della settimana entrante, il giudice ha probabilmente voluto prendere tempo prima di decidere se prolungare o no il provvedimento di amministrazione controllata che scadeva il 31 ottobre scorso per la Metalvetro, una fabbrica che produce arredamento da bagno e che è al centro di una intricatissima vicenda.

Infatti la Metalvetro produce e vende ad un mercato sempre più esigente e non solo italiano, ma i debiti accumulati soprattutto per costruire un nuovo stabilimento che consentisse una produttività maggiore, la stanno strangolando.

Brevemente la storia. La Metalvetro è una vecchia fabbrica senese (circa quarant'anni di vita) che ha il proprio stabilimento in via Pian d'Olive, immediatamente all'interno dell'antica cinta muraria della città.

La fabbrica produce arredamento da bagno e nel 1938 è addirittura una delle tre uniche società che operano in questo settore. La Metalvetro produce e vende, ma la produzione non riesce a stare al passo con la richiesta di

mercato. Il vecchio stabilimento non consente altri livelli di produttività e allora, nel 1976, il Monte dei Paschi avanza una proposta alla società: perché non trasferirsi in un nuovo stabilimento che consenta una maggior produttività del lavoro? Per il vecchio immobile non ci sono problemi, lo comprerà il Monte dei Paschi che, inoltre, concederà credito alla società Metalvetro: una volta, poi, venduto il vecchio stabilimento i soci potranno rientrare di buona parte nei debiti contratti.

La Metalvetro accetta la proposta del Monte dei Paschi e in località Arbia cominciano i lavori per il nuovo stabilimento. Una volta ultimato il lavoro vi si trasferisce, ma intanto il Monte dei Paschi non ha voluto saperne di acquistare il vecchio stabilimento. Si dice che c'è un problema di prezzo: il Monte dei Paschi, dopo una stima dell'area e dell'edificio offre 540 milioni, mentre i soci ne chiedono almeno duecento in più.

Passano i giorni e i mesi e la Metalvetro comincia ad annegare nei debiti (un miliardo e passa) contratti per la costruzione del nuovo sta-

billimento. L'undici settembre dell'anno scorso il giudice applica un provvedimento di amministrazione controllata per la società produttrice di arredamento da bagno. La situazione non migliora nonostante che la fabbrica produttrice e abbia una vasta clientela disposta a comprare.

Intanto si fanno largo alcune ipotesi. C'è chi dice che l'area della vecchia Metalvetro faccia gola ad un gruppo di imprenditori che ci vorrebbero costruire una serie di appartamenti o un albergo (da questo punto di vista la posizione della zona è vantaggiosissima) e c'è chi susurra che ci sarebbero alcune manovre in corso per far fallire la Metalvetro perché il suo nuovo stabilimento (prodotto) farebbe gola a qualcuno.

Il Monte dei Paschi continua a fare orecchi da mercante sull'accolto della vecchia area. Si dice che la banca senese sarebbe disponibile all'acquisto qualora il Comune di Siena, con una variante al Piano regolatore, destinasse la vecchia area della Metalvetro alla costruzione di appartamenti. Voci, appunto, che si alimentano nel mondo imprenditoriale e bancario

senese e che portano a formulare una serie di ipotesi possibili ma mai realmente dimostrabili.

Si fanno avanti anche due acquirenti privati: il primo interviene tramite il proprio avvocato e afferma di essere disponibile a rilevare il nuovo stabilimento, acquistare la maggioranza del pacchetto azionario della Metalvetro per poi dare la gestione dello stabilimento agli attuali soci; il secondo è un gruppo di imprenditori valdesiani che sono interessati alla vecchia area a patto che il Comune di Siena consenta di costruirvi alloggi.

Lunedì scorso, proprio al Comune, si svolge una riunione fra i sindacati, l'associazione industriale, i rappresentanti del Monte dei Paschi e quelli del Comune di Siena. Anche la Giunta comunale, così come le organizzazioni sindacali, cerca di creare un movimento intorno alla vicenda Metalvetro in modo tale che il 31 ottobre il giudice rinnovi il provvedimento di amministrazione controllata evitando momentaneamente il fallimento e consentendo l'individuazione di soluzioni positive. I tecnici del Monte dei Paschi presenti alla riunione dichiarano che il Monte dei Paschi è ancora interessato all'acquisto del vecchio immobile: è una dichiarazione importante specialmente se fosse stata resa nota anche al giudice. Invece il Monte non ha fatto sapere, almeno fino al momento in cui scrivevamo, niente di niente.

Mercoledì, al massimo, il giudice deciderà la sorte della Metalvetro: si spera di ottenere una proroga dell'amministrazione controllata di almeno altri due mesi. Poi si potrebbe aprire il ventaglio delle proposte e delle alternative.

Sandro Rossi

Una iniziativa del Comune

Piombino: acquistati 27 appartamenti per gli sfrattati

130 famiglie con la minaccia di trovarsi senza abitazione - Gli alloggi parcheggio a Riortoro

PIOMBINO — Il comune acquistò 27 mini appartamenti per destinarli a famiglie sfrattate. L'iniziativa, che è stata illustrata alle forze politiche dal sindaco Polidori durante l'ultima seduta del consiglio comunale, trova la sua motivazione nella pesante situazione presente nelle città destinate ad agrivarsi dopo che a gennaio scadrà la proroga degli sfratti.

Sono circa 130, di cui oltre la metà già esecutori, gli sfrattati che si stanno occupando dell'ufficio conciliazione e la pretura, gli alloggi, tutti di nuova costruzione e situati nella frazione di Riortoro, hanno una superficie di 50 metri quadrati, tranne 2 che invece sono di 100 mq.

La spesa per il loro acquisto sarà di poco inferiore al miliardo di lire.

La loro funzione sarà quella di «alloggi parcheggio» saranno cioè assegnati agli sfrattati in base ad una graduatoria per un periodo di tempo sufficiente alla ricerca di una soluzione definitiva.

Al locatari sarà chiesta la corresponsione di un affitto

calcolato in base alla legge sull'equo canone. Tutti i mini appartamenti a famiglia comunale si sono dichiarati favorevoli all'operazione, anche se l'atto definitivo sarà emanato dalla giunta comunale successiva. Da un parziale censimento compiuto su circa la metà del nucleo urbano di Piombino è emerso che vi sono circa 150 alloggi liberi che i proprietari si rifiutano di affittare, mentre per molti rispetto un alloggio sta diventando un vero e proprio dramma. Recentemente sono stati assegnati trentasei alloggi costruiti dall'Istituto Autonomo Case Popolari e sessantasei costruiti invece dalla Cooper Casa di Piombino.

Alla occupazione di questi alloggi non corrisponde tuttavia il riserimento sul mercato degli alloggi precedentemente occupati, e comunque, nei pochi casi in cui ciò avviene, i prezzi, richiesti sono inaccessibili per chi ha davvero bisogno di una casa.

G. P.

PICCOLA CRONACA

NOZZE D'ORO
I compagni Guido Belli e Margherita Solvi della sezione di Montecatini-Sud, nel loro 50. anniversario di matrimonio hanno sottoscritto 10 mila lire per la stampa comunista. Giungano loro le felicitazioni della sezione e della nostra redazione.

...
I compagni Alfio Tombelli e Lorica Baldi di Livorno,

hanno festeggiato il loro 50. anniversario di nozze. Ai due compagni Giungano le felicitazioni della nostra redazione.

...
I compagni Pietro Giublatto e Adina Scaramelli festeggiano il loro cinquantesimo anno di matrimonio. Per l'occasione sottoscrivono ventimila lire per il nostro giornale. Giungano ai compagni le felicitazioni da

parte della nostra redazione.

I compagni Mireno Benigni e Elia Macii hanno festeggiato in questi giorni l'affetto dei loro figli e nipoti il cinquantesimo anniversario di matrimonio. In tale felice occasione i coniugi Benigni sottoscrivono diecimila lire per il nostro giornale. Giungano ai coniugi le felicitazioni dei compagni della redazione.

I cinema in Toscana

- Viareggio**
Quint: The champ (Il campione)
Eden: Bocca da fuoco
- Carrara**
Marconi: Il corpo della ragazza
- Empoli**
La Perla: Alien
Cristallo: riposo
- Montecatini**
Kursaal: riposo
Excelsior: La patata bollente
Adriano: The champ (Il campione)
- Pisa**
Ariston: The champ (Il campione)
Odeon: Uracano
Astra: Sindrome cinese
Italia: Dottor Jekyll e gentile signora
- Livorno**
Grand: La patata bollente
Moderno: Ocro
Metropolitain: The champ (Il campione)
Lazzari (Supersizey Movies): Porco market
- Pistoia**
Luz: The champ (Il campione)
Globo: riposo
- Lucca**
Mignon (Supersizey Movies): Porco market
Festiere: The champ (Il campione)
Moderno: La patata bollente
Astra: Sabato domenica e venerdì

IPPODROMO DI ARDENZA

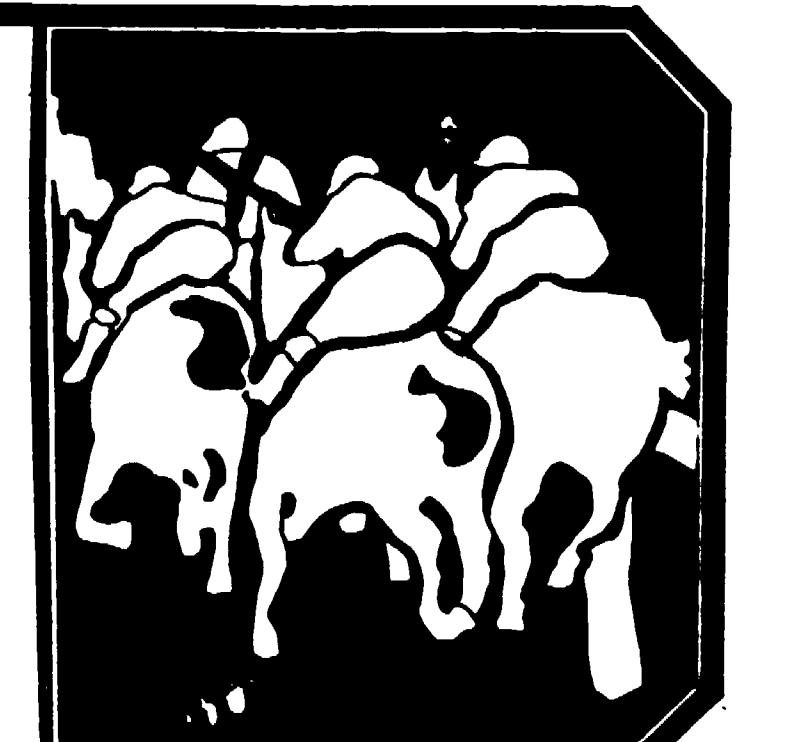
RIUNIONE D'INVERNO 1979

IPPODROMO F. CAPRILLI - LIVORNO

OGGI ORE 14,30

CORSE DI GALOPPO

impianto televisivo a circuito chiuso
SERVIZIO BAR



CONTINUA CON SUCCESSO
all'ODEON di Livorno

il trionfo dell'amore sulle forze della natura

URACANO

DOO DE LAURENTIS

URACANO
JASON ROBARDS MIA FARROW
TREVOR HOWARD TIMOTHY BOTTOMS

Via Fretti 682
Tel. 53.083
VIAREGGIO

SGP CARTE DA PARATI
MOQUETTES
RIVESTIMENTI PLASTICI
di Sacripante Via Francesca - MONTECALVOLI (Pisa)

Prosegue con strepitoso successo il PROGRAMMA 1979 della

Supervendita MONTANA Ceramiche!

... FINO A IERI, SOLO: ... DA OGGI, TROVERAI IN PIU:

- Prezzi bloccati
- Convenienza unica
- Marche nazionali ed estere
- Qualità superlativa
- Novità moda '79-'80
- Consegna a domicilio
- Disponibilità immediata
- Assistenza tecnica gratuita
- Professionisti per l'esecuzione
- Designers per la progettazione
- Misure e rilievi a domicilio
- Prenotazioni materiali fino a 6 mesi
- Preventivi e campionature
- Pagamenti fino a 36 mesi senza cambiali

... E NON E' FINITA ANCORA!

Tutto quanto è casa, è MONTANA CERAMICHE. L'esperienza, la serietà, la cortesia, la convenienza ci caratterizzano. L'assistenza professionale ed i servizi al cliente ci qualificano.

Supervendita MONTANA Ceramiche
Via Giunili, 9 (dietro la chiesa) NAVACCHIO (Pisa) - Telefono (050) 775.719
SEMPRE APERTO DOMENICA ESCLUSA

I bisonti della strada

Con una gamma di veicoli che va da 3,5 a 44 tonnellate, Renault Veicoli Industriali risolve qualsiasi problema di trasporto. Dai furgoni agli autocarri della Serie J, al favoloso Berliet, sempre con la certezza di offrire mezzi sicuri.

robusti, tecnicamente all'avanguardia, una sicurezza che alla Renault Veicoli Industriali viene da un'esperienza di 70 anni. La Renault Veicoli Industriali un'assistenza con oltre 100 centri su tutto il territorio.

RENAULT
Veicoli Industriali
Andate sul solido.

CONCESSIONARIA PER LIVORNO E PISA
S.C.A.I. s.a.s
VIA ENRIQUEZ, 7 * LIVORNO * TEL. (0586) 404042 / 422140